Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | ROMA — Lunedì, 13 aprile | Numero 87.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 127 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

In dipendenza della legge 5 maggio 1901, n. 151, il ministro della guerra è autorizzato a vendere a trattativa privata al comune di Alessandria, per il prezzo non inferiore a lire (1,040,000) un milione e quarantamila, i terreni designati negli allegati *A* e *B*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CASANA.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Allegato **A.**

Immobili dei quali è autorizzata la vendita.

a) porzione della ex-cinta magistrale interposta fra il canale Carlo Alberto (tratto a sud-ovest dalla stazione ferroviaria) e la strada ferrata Alessandria-Acqui, della superficie di ettari 6, are 26 e centiare 29, costituita di due distinti appezzamenti di cui, quello a nord (A 1), confina a nord-est, sud-est e sud-ovest colla proprietà ferroviaria a linea di termini lapidei; a nord-ovest colla striscia di terreno demaniale militare da dismettersi all'Amministrazione delle finanze quale zona d'alaggio del canale Carlo Alberto, a linea di termini lapidei. Quello a sud (A 2) confina a nord e nord-est colla proprietà ferroviaria a linea di termini lapidei; a sud colle propietà private mediante il ciglio del fosso esterno della strada vicinale militare detta del Demanio, inclusa nella vendita, a linea di termini lapidei; a nord-ovest con la suaccennata striscia lungo il canale Carlo Alberto, a linea di termini lapidei;

b) porzione dell'ex-cinta magistrale, interposta fra la strada ferrata Alessandria-Genova coll'adiacente proprietà ferroviaria e la strada demaniale militare, detta del Pisone, fino all'incontro colla strada provinciale Alessandria-Genova, della superficie di

ettari 62, are 82 e centiare 49, confinante a nord, per una prima parte colla striscia di terreno demaniale militare, da dismettersi all'Amministrazione delle finanze quale zona d'alaggio della Canalina Borsalino, a linea di termini lapidei; per una seconda parte, dopo salto rientrante determinato dal lato ovest della strada in prolungamento di via Cavour, coll'appezzamento di terreno demaniale militare dismesso all'Amministrazione finanziaria pel servizio del canale Carlo Alberto e col terreno da riservarsi in proprietà all'Amministrazione militare pel servizio dell'entrostante tettoia n. 6, mediante il fosso verso città della strada militare di circonvallazione interna, metà compreso, e per una terza parte, dopo salto saliente individuato da termini lapidei, colla striscia da dismettersi all'Amministrazione finanziaria quale zona d'alaggio del precitato canale; a nord-ovest coi terreni demaniali militari da dismettersi all'Amministrazione delle finanze pel servizio del canale Carlo Alberto a linea di termini lapidei; a est coi detti terreni da dismettersi all'Amministrazione finanziaria a linea di termini lapidei, e colle ragioni della strada provinciale Alessandria-Genova; a sud-est colla strada demaniale detta del Pisone; a sud colle proprietà private, in parte mediante il ciglio sud della strada vicinale militare detta del Demanio, compresa nella vendita, e in parte a linea di termini lapidei; a sud-ovest colla strada ferrata Alessandria-Genova e colla proprietà ferroviaria a linea di termini lapidei; a ovest col piede del rilevato della strada provinciale per Acqui-Savona;

c) porzione della ex-cinta magistrale, interposta tra la strada demaniale detta del Pisone e la strada provinciale Alessandria-Genova, della superficie di ettari 9 ed are 13, confinante rispettivamente a nord-ovest e nord-est colle ora dette strade e a sud-est colle proprietà private a linea di termini lapidei;

d) terreni costituenti la vecchia piazza d'armi, della superficie di ettari 8, are 86 e centiare 3, confinanti a nord-est colla via Tortona, a sud-est colla strada comunale di circonvallazione urbana, a sud-ovest colla via Novi Ligure, a nord-ovest col corso Lamarmora;

e) porzione dell'ex-cinta magistrale interposta tra la strada di circonvallazione urbana, nel tratto adiacente alla vecchia piazza d'armi e la strada provinciale Alessandria-Genova, della superficie di ettari 3, are 77 e centiare 90, confinante a nord-est colle ragioni della strada provinciale Alessandria-Genova; a est colle ora dette regioni e coi terreni demaniali militari da dismettersi all'Amministrazione delle finanze pel servizio del canale Carlo Alberto; a sud cogli ora detti terreni e colle ragioni del molino demaniale di piazza d'armi, a linea di termini lapidei; a ovest colle ragioni del detto molino, a linea di termini lapidei; a nord-ovest col viale comunale di circonvallazione;

f) porzione della ex-cinta magistrale interposta fra la strada provinciale Alessandria-Genova e il cimitero urbano, della superficie di ettari 36, are 50 e centiare 16, divisa dal canale Carlo Alberto in due appezzamenti, dei quali il primo (F 1) confina a nord-est e sud-est colle proprietà private a linea di termini lapidei, a sud-ovest colle ragioni della strada provinciale Alessandria-Genova; a nord, ovest e nord-ovest colla striscia di terreno demaniale militare da dismettersi all'Amministrazione delle finanze, quale zona d'alaggio in sponda destra del canale Carlo Alberto, a linea di termini lapidei.

Il secondo (F 2) confina a nord-est colla strada carreggiabile al cimitero; a sud-est e a sud colla striscia di terreno demaniale militare da dismettersi all'Amministrazione finanziaria quale zona d'alaggio in sponda sinistra del precitato canale, a linea di termini lapidei; a ovest colle ragioni della strada provinciale Alessandria-Genova, colle proprietà private a linea di termini lapidei e col viale comunale di circonvallazione urbana; a nord-ovest colla strada comunale esistente fra il detto viale di circonvallazione e la cosiddetta Tagliata del cimitero, e colla strada demaniale militare che dall'oradetta Tagliata del cimitero conduce al piazzaletto semicircolare davanti al cimitero stesso.

Da quest'ultimo appezzamento (F 2) s'intende però escluso il piccolo appezzamento di terreno demaniale da riservarsi in proprietà all'Amministrazione venditrice pel servizio del bagno militare delimitato a nord est con linea individuata da termini lapidei; a sud-est dal ciglio nord-ovest dell'antico alveo del canale Carlo Alberto; a ovest e nord-ovest dalla predetta strada militare tendente al cimitero;

g) appezzamento di terreno a nord-est del penitenziario, con l'entrostante fabbricato rurale denominato Cascinetta, della superficie di are 62 e centiare 3, confinante a nord-est colla strada comunale di circonvallazione urbana, a sud-est coll'adiacente strada comunale a linea di termini lapidei; a sud-ovest e nord-ovest colle ragioni del penitenziario e dell'ospedale civile di Alessandria a linea di termini lapidei;

h) porzione della ex-cinta magistrale interposta tra la strada carreggiabile agli Orti e il Tanaro, della superficie di ettari 30 ed are 76, confinante a nord e nord-est colle proprietà private a linea di termini lapidei; a sud-est col ciglio nord-ovest della strada che conduce da porta Mazzini al sobborgo degli Orti e col piede della scarpata nord-ovest della strada comunale in proseguimento della via Guasco; a sud-ovest col viale comunale di circonvallazione urbana, colla proprietà della Società « Unione dei gaz » e col prolungamento del confine nord-est dello stabilimento « La Frugifera »; a ovest col fiume Tanaro.

Da questa porzione s'intende esclusa l'area rettangolare su cui sorge il gazometro di proprietà della Società « Union des gaz » colla relativa strada d'accesso, la cui superficie non è compresa in quella sopra indicata;

i) striscia di terreno lungo il Tanaro a valle del ponte della Cittadella, della superficie di ettari 1, are 41 e centiare 78, confinante a nord-est colla strada agli Orti, lungo il Tanaro e col terreno di cui alla lettera precedente secondo il prolungamento del muro di nord-est dello stabilimento « La Frugifera »; a sud-est col muro dividente dal detto stabilimento e dalla proprietà comunale; a sud-ovest col ponte della Cittadella; a nord-ovest col fiume Tanaro;

l) striscia di terreno lungo il Tanaro tra il ponte della Cittadella e quello ferroviario, della superficie di ettari 2, are 88 e centiare 60, confinante a nord-est col primo di detti ponti; a sud-est col piede della scarpata nord-ovest dall'argine ivi corrente; a sud-ovest col ponte ferroviario; a nord-ovest col fiume Tanaro;

m) Terreno triangolare ad ovest delle tettoie di San Martino, della superficie di ettari 5, are 62 e centiare 2 confinante a nord-ovest coll'argine-strada corrente lungo la sponda destra del Tanaro in fregio al terreno di cui alla lettera precedente; a sud-est col viale comunale di circonvallazione a sud-ovest col muro di cinta della stazione ferroviaria e col prolungamento del medesimo fino all'incontro del precitato argine-strada.

Le piante, i fabbricati (polveriere, case rurali, poterne, ripostigli, ecc.) e quant'altro esiste sui terreni sopraspecificati, s'intendono compresi nella vendita.

Allegato B.

Immobili in aggiunta a quelli dell'allegato A, dei quali è autorizzata la vendita al comune di Alessandria.

a) Strada in prolungamento della via Cavour, tra il canale Carlo Alberto e la strada militare di circonvallazione interna;

b) strada in prolungamento della via Montebello, tra il canale Carlo Alberto e la strada militare di circonvallazione interna;

c) strada detta del Pisone, adducente al forte Ferrovia pel tratto compreso tra la strada provinciale Alessandria-Genova e il punto da cui si dirama la strada militare di circonvallazione esterna detta del Demanio;

d) strada detta della Tagliata del cimitero, da dove termina la parte comunale all'ingresso principale del cimitero urbano;

e) strada dalla città al nuovo ponte sul Tanaro fiancheggiante la piazza d'armi nuova, col rispettivo adiacente viale, pel tratto compreso tra la circonvallazione urbana e l'estremità nord della piazza d'armi stessa;

f) strada che dalla precedente va al cimitero urbano, fino al ponte sul canale Carlo Alberto, col rispettivo adiacente viale;

g) strada sulla sponda destra al Tanaro a nord della città e sua diramazione in direzione nord-est, l'una e l'altra dalla città fino all'estremo nord dei terreni demaniali;

h) argine e strada-argine lungo Tanaro, tra il ponte della Cittadella e il ponte ferroviario;

i) le due zone davanti alle testate orientale e occidentale delle tettoie di San Martino, tra il fabbricato e le strade e viali comunali adiacenti;

l) le strade esistenti negli immobili di cui all'allegato *A* a norma delle relitive confinazioni.

Colla cessazione delle strade sopraindicate il comune di Alessandria si assume l'obbligo di conservare e mantenere in istato di ordinaria viabilità le comunicazioni alle rimanenti proprietà militari, finchè continueranno ad avere tale carattere, ed alle proprietà private in quanto queste ne avranno diritto verso l'Amministrazione militare.

Il detto Comune sarà in pieno diritto di spostare la sede delle strade stesse, in base ai futuri piani di ampliamento, purchè non vengano meno gli obblighi sopra accennati.

Il ministro della guerra
CASANA.

Relazione *di S. E. il ministro dei lavori pubblici a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 marzo 1908, sul decreto che stabilisce il numero, le sedi e le circoscrizioni delle Direzioni compartimentali delle ferrovie dello Stato.*

SIRE!

L'art. 11 della legge 7 luglio 1907, n. 429, per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie, prescrive che con decreto Reale, da presentarsi al Parlamento per la conversione in legge, vengano determinati il numero, le sedi, le circoscrizioni e l'ordinamento delle Direzioni compartimentali.

Le modificazioni subite dalla rete di Stato dopo la sua costituzione e l'esperienza di due anni e mezzo di esercizio, hanno reso necessarie modificazioni all'ordinamento stabilito all'origine dell'esercizio di Stato col decreto Reale 15 giugno 1905, n. 259.

Queste modificazioni consistono essenzialmente nel raggruppamento delle linee in dieci anzichè in otto Direzioni compartimentali (e l'aumento è reso necessario dall'incorporamento nella rete di Stato delle ferrovie meridionali) e nella trasformazione dell'azione dei capi di compartimento, da direttiva, quale venne provvisoriamente delineata nel 1905, in azione ispettiva e di presidenza di un Comitato d'esercizio, quale ora si ritiene opportuna a contemperare l'unità di indirizzo dei singoli uffici di tutti i Compartimenti, con l'autonomia di ciascuno di essi nel campo di sua spettanza.

Queste modificazioni, dalle quali l'Amministrazione si ripromette un esercizio più semplice ed uniforme e quindi più economico, sono precisate negli articoli dello schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Vostra Maestà.

Il numero 110 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Udito il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Direzioni compartimentali di esercizio alla dipendenza della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, istituite con l'art. 11 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sono in numero di dieci, con le sedi e le circoscrizioni seguenti:

1. *Torino* — Linee da Torino facenti capo a Torre Pellice e Barge, a Vievola, ad Ormea, per San Giuseppe a Savona, ad Acqui, ad Alessandria (bivio Bormida), al bivio Gravellone (escluso), a Milano San Cristoforo (esclusa), a Rho (esclusa), per Borgomanero ad Arona (esclusa) per Gozzano a Domodossola (esclusa), a Varallo, ad Aosta, a Susa, a Modane e linee intermedie.

2. *Milano* — Linee da Milano facenti capo a Domodossola (per Arona), a Luino, per Oleggio al Bivio Vignale (escluso), a Varese, a Chiasso, a Chiavenna, a Sondrio, a Paratico, a Verona P. Nuova (esclusa), a Mantova (esclusa), per Piadena e per Piacenza a Parma (esclusa) e linee intermedie.

3. *Venezia* — Linee da Venezia facenti capo a Verona, ad Ala, a Schio, a Bassano, a Belluno, a Spilimbergo, a Pontebba, a Cormons, a Portogruaro, a Chioggia, a Bologna (esclusa), per Mantova, a Modena (esclusa) e linee intermedie.

4. *Genova* — Linee da Genova facenti capo a Ventimiglia (Savona esclusa), ad Acqui (esclusa), ad Alessandria - Bivio Bormida (escluso), a Cava Carbonara (esclusa), a Rogoredo (esclusa), per Pavia a Casalpusterlengo (escluso), a Piacenza (esclusa), a Spezia (esclusa) e linee intermedie.

5. *Firenze* — Linee da Firenze facenti capo a Spezia, per Borgotaro e per Bologna a Parma, a Poggio Rusco, per Marradi a Faenza (esclusa), per Arezzo e per Siena a Chiusi, a Grosseto, a Piombino, a Livorno e linee intermedie.

6. *Ancona* — Linee da Ancona facenti capo a Ferrara (esclusa), a Bologna (esclusa), ad Urbino, a Terontola (esclusa) per Terni a Sulmona (esclusa), a Foggia (esclusa) e linee intermedie.

7. *Roma* — Linee da Roma facenti capo a Grosseto (escluso), a Chiusi (esclusa), per Attigliano a Viterbo, a Terni (esclusa), a Pescara (esclusa), per Sulmona e Carpinone a Caianello (esclusa), a Cassino, a Terracina, a Fiumicino, a Ladispoli e linee intermedie.

8. *Napoli* — Linee da Napoli facenti capo a Gaeta, a Cassino (escluso), per bivio Bosco Redole a Carpinone (esclusa), a Termoli (esclusa), a Lucera, a Foggia, a Manfredonia, a Margherita di Savoia, ad Otranto, a Gallipoli, a Metaponto, a Lagonegro, a Battipaglia, a Gragnano e linee intermedie.

9. *Reggio Calabria* — Reggio-Battipaglia (esclusa), Reggio-

Metaponto (esclusa), Sibari-Pietrafitta e Catanzaro Marina-Sant'Eufemia.

10. *Palermo* — **Linee della Sicilia e navigazione dello stretto.**

Ove sia riconosciuto necessario, per il migliore andamento del servizio, la giurisdizione di una Direzione compartimentale potrà estendersi eccezionalmente per qualche ramo di servizio o temporaneamente a tratti di linea delle Direzioni compartimentali confinanti.

In via transitoria, e fino a che non sia provveduto altrimenti per il loro esercizio, le seguenti linee concesse a privati saranno aggregate:

a) la linea Varese-Porto Ceresio alla Direzione compartimentale di Milano;

b) la linea Roma-Viterbo con diramazione Capranica-Ronciglione, la Roma-Albano e la Albano-Anzio-Nettuno alla Direzione compartimentale di Roma;

c) la linea Cerignola-Cerignola città alla Direzione compartimentale di Napoli.

Art. 2.

In ogni Direzione compartimentale sono istituite le seguenti divisioni:

1° movimento e traffico;

2° trazione (a vapore ed elettrica) e materiale rotabile;

3° mantenimento e sorveglianza.

Sono pure istituiti in ogni Direzione compartimentale un ufficio di ragioneria, un ufficio legale ed un ufficio sanitario.

Alle grandi riparazioni del materiale rotabile provvedono le officine, le quali possono essere alla dipendenza del servizio centrale della trazione e del materiale rotabile o della divisione 2ª compartimentale.

Art. 3.

Alla dipendenza delle tre divisioni possono essere istituite sezioni e riparti distaccati.

Il numero, la sede e la circoscrizione delle sezioni e dei riparti sono stabiliti dal Consiglio d'amministrazione.

È istituita a Messina una sezione speciale pel servizio di navigazione dello stretto, alla dipendenza della divisione del movimento della Direzione compartimentale di Palermo.

Art. 4.

Le divisioni e gli uffici delle Direzioni compartimentali dipendono direttamente dai rispettivi servizi centrali componenti la Direzione generale.

Alle Direzioni compartimentali sono preposti funzionari col titolo di capo compartimento.

Il capo compartimento è alla immediata dipendenza del direttore generale.

Esso presiede il Comitato di esercizio del quale fanno parte permanente i capi delle tre divisioni, col concorso eventuale, ove occorra, a giudizio del capo compartimento, dei capi degli uffici compartimentali.

Spetta al capo del compartimento di vigilare sul funzionamento delle divisioni e degli uffici compartimentali, di coordinarne le iniziative e l'azione e di esercitare personalmente, od a mezzo del Comitato di esercizio, determinate facoltà che sono affidate alle direzioni compartimentali ed interessano più rami del servizio.

Art. 5.

I capi compartimento saranno di primo e di secondo grado, inscritti rispettivamente ai nn. 1 e 2 della tabella organica approvata col R. decreto 22 luglio 1906, n. 417.

Art. 6.

Dal Consiglio d'amministrazione saranno stabilite le norme per l'esplicazione delle attribuzioni e facoltà rispettive del capo compartimento, del Comitato di esercizio, delle divisioni e degli uffici compartimentali.

Analogamente verranno stabiliti il modo e la data del passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento.

Art. 7.

Sono abrogate le disposizioni del R. decreto n. 259, del 15 giugno 1905, in quanto siano contrarie a quelle degli articoli precedenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 12 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CVII (Dato a Roma, il 1° marzo 1908), col quale si approva lo statuto organico della Cassa di risparmio di Genova.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 marzo 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Levanto (Genova).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali avvenute lo scorso anno nel comune di Levanto, rinvigoritosi il partito d'opposizione, quel Con-

siglio comunale risultò composto di due parti numericamente eguali, e di un esiguo gruppo di consiglieri poco assidui alle sedute.

Accentuatisi i dissidi, la situazione si fece sempre più difficile e incerta, e, recentemente, in occasione della discussione del bilancio 1908, si determinò una crisi, che non si è potuta ancora risolvere.

Nessuno degli opposti programmi rispettivamente sostenuti dalle due parti prevalse, ed il sindaco e la Giunta rassegnarono le loro dimissioni. Due adunanze indette per sostituirli riuscirono infruttuose, ed in una terza convocazione si addivenne alla nomina del sindaco, nella speranza che si potesse da lui promuovere una nuova combinazione dei partiti; ma l'eletto rifiutò la carica. Nè miglior esito delle prime ebbe un'ulteriore seduta indetta per la nomina della Giunta.

Intanto, mentre rimane paralizzato il funzionamento di quell'Amministrazione, i consiglieri dell'uno e dell'altro gruppo non intendono dimettersi, affermando così la necessità di un'Amministrazione straordinaria, generalmente desiderata, anche per evitare che nell'attuale stato degli animi le elezioni si facciano senza probabilità di alcun utile effetto.

Mi onoro, pertanto, in conformità al parere 27 corrente mese del Consiglio di Stato, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Levanto, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Francesco Piomarta è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 5 marzo 1908:

Rosiello cav. dott. Francesco Paolo, vice questore, nominato questore di 2ª classe (L. 6000).

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1908:

Iodice cav. dott. Vincenzo, commissarario di 2ª classe, promosso per merito alla 1ª classe (L. 5000).

Coschi cav. dott. Francesco Maria Mariano, commissario di 3ª classe promosso per anzianità alla 2ª classe (L. 4500).

Vallese dott. Paolo, commissario di 4ª classe, promosso per merito alla 3ª classe (L. 4000).

Con R decreto del 23 gennaio 1908:

Benincasa dott. Crescenzo, delegato di 1ª classe, nominato per merito di esame commissario di 4ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1908:

Pinetti Giacomo, delegato di 2ª classe, promosso per merito alla 1ª classe (L. 3000).

Decimo Ottorino, delegato di 3ª classe, promosso per merito alla 2ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1908:

Coschi cav. dott. Francesco Maria Mariano, commissario di 2ª classe, la promozione conferitagli a semplice titolo di anzianità, con decreto 21 gennaio 1908, deve invece intendersi conferita per titolo di merito; in conseguenza il Coschi viene inscritto nel ruolo dei commissari di 2ª classe, prima del cav. Toccafondi Arturo.

Con R. decreto del 23 gennaio 1908:

D'Ippolito cav. Giuseppe, commissario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 23 febbraio 1908:

Alliata Bronner Ermanno, ufficiale d'ordine di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 6 gennaio 1908:

Ai seguenti ufficiali telegrafici è concesso l'aumento quinquennale di stipendio di L. 300, assumendo la qualifica di primi ufficiali:

Righetti Francesco — Stalteri Salvatore — Franzi Luigi — Camurati Domenico.

Ai seguenti ufficiali telegrafici è concesso l'aumento quadriennale di stipendio:

Merenda Eugenio Cesare — Altobelli Silviano — Fiaschetti Lelio.

Campagna Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 2100 (ex aiutante postale), è promosso allo stipendio annuo di L. 2400, con effetto dal 1° luglio 1907.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1908:

I sottodescritti capi d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono promossi allo stipendio annuo per ciascuno di essi sottoindicato, a datare dal 1° gennaio 1908:

Maladorno Giuseppe — Solaro Emilio — De Mauro Ciro — Maurelli cav. Vittorio — Melchiorre Niccolò — Cavalli Leopoldo — Coschi Carlo, con lo stipendio di L. 3400, sono promossi allo stipendio di L. 3800.

Testone Gioacchino — Vertova cav. Riccardo — Maccaresi Ettore — Menini Silvio — Campani Cesare — Bonanno Salvatore — Dell'acqua Luigi — Zanoncelli Luigi — Caldera Giorgio — Modolo Giuseppe — Rodriguez Francesco — De Angelis Cesare, con lo stipendio di L. 3000, sono promossi allo stipendio di L. 3400.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1908:

Fedeli Marco, ufficiale postale telegrafico a L. 2100 (ex aiutante postale), è promosso allo stipendio annuo di L. 2400, con effetto dal 1° luglio 1907.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	475649	Cappella di Santa Sofia di Garofai (Sassari)	Lire	70 —
Consolidato 3 50 %	15723 Solo certificato d'usufrutto	Comune di Padula (Salerno). Vincolata	»	483 —
Consolidato 3 75 % Rendita mista	1011	Fameli Giuseppe di Domenico, domiciliato a Tropea (Catanzaro)	»	75/70 —
Consolidato 3 75 % Rendita mista	1410	Intestata come la precedente	»	75/70 —
Consolidato 5 %	1215043	Masi Antonietta o Antonetta di Pietro, moglie di Masi Isidoro di Gianstefano, domiciliata a Teora (Avellino). Con annotazione	»	45 —
»	1221311	Intestata ed annotata come la precedente	»	5 —
»	1269364	Masi Antonietta di Pietro, moglie di Masi Isidoro, domiciliata in Teora (Avellino). Con annotazione	»	50 —
»	1242767	Intestata ed annotata come la precedente	»	45 —
»	1093760	Confraternita del SS. Sacramento in San Lorenzo di Spello (Perugia). Con avvertenza	»	40 —
»	1169143	Bussotti Costanza fu Pietro, vedova di Bottai Cesare, domiciliata a Suvereto (Pisa). Con annotazione	»	195 —
»	1013833 Solo certificato di proprietà	Bobone Caterina Anna di Giovanni, nubile, domiciliata a Coldirodi (Porto Maurizio). Vincolata	»	50 —
»	102071 Assegno provvisorio	Chiesa parrocchiale di Prevostura di Mosso Santa Maria (Novara)	»	1 36
»	222582	Parlato Michele fu Costantino, domiciliato a Napoli . . .	»	335 —
»	1108533	Meroni Luigi fu Giovanni, domiciliato in Alessandria. Con annotazione.	»	55 —
»	1121372	Fenoglio Ernesta fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Valle Inferiore Mosso (Novara). Con annotazione	»	10 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	60406 Solo certificato di proprietà	Marzolla Nicola fu Gaetano, domiciliato in Napoli. Vincolata . . . . Lire	300 —
Consolidato 3 50 %	11405	Confraternita della B. V. Ausiliatrice e San Giuseppe della buona morte, eretta nella Chiesa di San Carlo di Modena . . . . »	63 —
Consolidato 3 75 %	505605 Solo certificato d'usufrutto	Luraschi Costanza o Maria Costanza di Beniamino, minore, sotto la curatela del marito Chimenz Salvatore fu Filippo. Vincolata. . . . »	2625 —
Consolidato 5 %	850106 Solo certificato di proprietà	Augan Luigi di Giuseppe, domiciliato in Fenestrelle (Torino). Vincolata . . . . »	450 —
»	228334 Solo certificato di proprietà	Cappellania istituita dal fu reverendo D. Ignazio Marotta e per essa al Cappellano *pro-tempore* della medesima. Vincolata . . . . »	370 —
Consolidato 3 75 %	238700	Benedetto Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Trapani. Con annotazione . . . . »	225 / 210 —
Consolidato 5 %	160713 / 343653	Suppa Pasquale fu Matteo, domiciliato a Bari. Con annotazione . . . . »	25 —

Roma, addì 30 novembre 1907.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Il direttore generale
MORTARA.

Il direttore capo della 2ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 215,298 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 967,175 del già consolidato 5 0[0) per L. 33.75, al nome di Baselico Filomena di *Donato*, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Sarno (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baselice Filomena di *Pascale*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 312,429 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,166,730 del già consolidato 5 0[0) per lire 210 al nome di Albertoni *Giorgio*, *Paolina*, *Maria*, *Icilio* e *Riccardo* di Pietro, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Bologna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Albertoni *Giuseppe-Giorgio*, *Maria-Teresa-Paolina*, *Maria*, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1908.

Pel il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 204,605 d'inscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 937,683 del consolidato 5 0[0 per L. 18.75 n. 204,606 già n. 937,684 del consolidato 5 0[0) di L. 138 75, al nome di Cavaciocchi *Carolina* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Marianna Ajazzi-Mancini vedova Cavaciocchi, domiciliata in Barberino di Mugello (Firenze), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cavaciocchi *Maria-Bianca-Carolina* fu Giuseppe, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0

cioè: n. 529,751 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 56 25 al nome di Imperlini *Aminto* fu Giovanni, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imperlini *Amindo* fu Giovanni, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 184,822 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 191.25 al nome di *Castagneri* Vittoria di Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Nole (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Castagnero* Vittoria di Bartolomeo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 406,329 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,301,349 già consolidato 5 0[0) per L. 11.25 al nome di Dittatore Antonio fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre *Vannazzaro* Veneranda, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dittatore Antonio fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre *Vernazzaro* Veneranda, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Volpelli Paolo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 547 ordinale, n. 5777 di protocollo e n. 830,977 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico, in data 5 agosto 1895, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 15, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1895.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Volpelli Paolo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. Brini Luigi fu Luciano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 37 ordinale, n. 25 di protocollo e n. 744 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Ravenna, in data 21 febbraio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 105, consolidato 3.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Montanari Alessandro fu Davide, Brini Luigi fu Luciano e Codecasa Gaetano fu Giuseppe, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75, 3.50 0[0 della rendita n. 73,288 di L. 10 consolidato 5 0[0 intestata a Carta Antonio fu Quirico, domiciliato in Bessuda (Sassari), a tergo del cui certificato esisteva:

1° un'autentica della firma di certo Andrea Carta;

2° quella di certo Cicilla Carta Leonardo;

3° una dichiarazione di cessione da parte di certo Luigi Pilo, a favore di Sanna Ghera Giovanni e

4° altra dichiarazione di cessione da parte del detto Sanna Ghera a favore di certo Angelo Perno.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i primi due mezzi fogli del detto certificato, contenenti le autenticazioni di firme e gli attergati di cessione di cui sopra sono stati uniti al certificato n. 21,418 di L. 7 50-7 del consolidato 3.75-3.50, emesso per conversione in sua vece, formandone parte integrante e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, l'11 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto al cambio per conversione dei certificati del consolidato 5 0[0, n. 16,243 di L. 25 e n. 435,573 di L. 150, intestati a Taulaigo Giulio fu Pietro, domiciliato a Dolceacqua (Porto Maurizio), con vincolo il 1° per cauzione dovuta dal titolare nella sua qualità di capo ufficio del marchio in Sesi, e il 2° per la cauzione dovuta dallo stesso titolare quale farmacista in provincia, e aventi a tergo del 1° mezzo foglio una prima dichiarazione di cessione in data 18 settembre 1872 il 1°, e il 14 aprile 1866 il 2°, firmata dal detto titolare a favore di Antonio Rubino, e una seconda dichiarazione di cessione in data rispettivamente del 6 dicembre 1873 e 19 aprile 1866, firmata da questo cessionario a favore dell'avv. Giuseppe Grossi fu Bernardo.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che i detti due mezzi fogli dei vecchi certificati contenenti le dichiarazioni su accennate sono stati uniti ai nuovi certificati del consolidato 3 75-3.50 0[0, n. 8131 di L. 18.75 e n. 69,451 di L. 112.50, formandone parte integrante, e che essi perciò non hanno isolatamente alcun valore

Roma, l'11 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 aprile, in lire 100.00.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 13 al giorno 19 aprile 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 aprile 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103.42 12	101 55 12	102.37 37
3 1/2 % *netto*.	102 30 73	100 55 73	101 32 66
3 % *lordo*....	68 83 33	67 63 33	68.76 11

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Decreto Ministeriale del 30 marzo 1908, che apre un concorso, per titoli, a due posti di direttore presso le Casse ademprivili di Cagliari e Sassari.

IL MINISTRO

D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 7 del testo unico delle leggi contenenti provvedimenti per la Sardegna, approvato con R. decreto del 10 novembre 1907, n. 844;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso, per titoli, a due posti di direttore presso le Casse ademprivili di Cagliari e Sassari.

A ciascun posto di direttore è assegnato l'annuo stipendio di L. 5000, sottoposto alla ritenuta di ricchezza mobile e pagabile a rate mensili posticipate.

Art. 2.

La nomina dei direttori sarà fatta per decreto Ministeriale e sarà definitiva soltanto dopo un anno di effettivo esperimento, dal giorno in cui la Cassa abbia incominciate le sue operazioni di credito.

Art. 3.

I diritti, i doveri, le attribuzioni dei direttori saranno determinati nel regolamento delle Casse, che sarà approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 4.

Il concorso è unico per i due posti; coloro che intendono prendervi parte dovranno presentare analoga domanda in carta da bollo da una lira, diretta al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale del credito e della previdenza) entro il 15 maggio p. v., corredata dei seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto, alla data predetta, 30 anni di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di immunità penale;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica, debitamente legalizzato;

f) titoli comprovanti la coltura generale dell'aspirante e quella speciale nelle discipline giuridiche, amministrative e contabili;

g) altri titoli che attestino l'idoneità del concorrente a dirigere un Istituto di credito.

I certificati, di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), dovranno avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Saranno considerati come titoli di preferenza i certificati, debitamente legalizzati, attestanti che il concorrente ha lodevolmente esercitato funzioni direttive presso Istituti di credito e di risparmio.

Art. 5.

Per l'esame dei documenti e dei titoli prodotti sarà nominata una Commissione di cinque membri e, cioè:

un consigliere di Stato, presidente;

un componente del Consiglio di amministrazione di ogni Cassa ademprivile;

due funzionari di grado superiore del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le funzioni di segretario saranno esercitate da un impiegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Roma, addì 30 marzo 1908.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Come era da prevedersi, la venuta a Roma di S. E. il cancelliere tedesco, principe di Bülow, è molto commentata dai giornali esteri. L'ufficiosa *Suddeutsche Reichscorrespondenz*, di Monaco, ricevette ieri da Berlino un comunicato che pone le cose a posto e dice:

« Il viaggio del cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, a Roma, è, come è noto, anzitutto una restituzione delle visite che il presidente del Consiglio italiano, on. Giolitti, ed il ministro degli esteri, on. Tittoni, gli fecero in Germania.

« Tale restituzione di visite avrebbe già avuto luogo, se le discussioni parlamentari non avessero trattenuto

il principe di Bülow a Berlino. È ben naturale che conversazioni politiche avranno luogo con gli uomini di Stato italiani; ma la fiaba che il principe di Bülow sia stato mosso a recarsi a Roma dall'idea di voler modificare l'attitudine dell'Italia nella penisola balcanica non può che produrre ilarità, ovunque sia nota la politica delle grandi potenze su tale questione.

« Le difficoltà in Macedonia possono essere gradatamente superate mediante la cooperazione delle sei potenze, che costituiscono il concerto europeo, e finora nessun serio pericolo minaccia l'unità dell'Europa in tale questione per quanto possa esser vivo in alcuni circoli il desiderio che si formi un aggruppamento di potenze contro la Germania.

« Il principe di Bülow avrà l'onore di essere ricevuto a Roma da Re Vittorio Emanuele, ed è naturale che egli faccia pure una visita in Vaticano ».

***

I giornali russi sono unanimi nel confermare che lo scopo del viaggio del principe di Montenegro a Pietroburgo sia quello di ottenere l'appoggio della Russia circa le future ferrovie da costruirsi nella penisola balcanica.

Il *Novoje Vremia* assicura che, appena il barone Aehrenthal concretò il suo progetto per la ferrovia del Sangiaccato di Novi Bazar, il principe Nicola inviò il principe Danilo a Vienna per trattare circa la costruzione di ferrovie in territorio montenegrino. Però la missione del principe Danilo non ebbe nessun successo, ed il barone Aehrenthal espose nuovamente la sua intenzione di costruire una ferrovia sul territorio montenegrino per congiungere Zelenika e la ferrovia dalmata al porto di Antivari, chiudendo così il Montenegro in una cerchia di ferro. I patriotti montenegrini riposero tutte le loro speranze sul progetto serbo della ferrovia Danubio-Adriatico nell'attesa che degli uomini politici serbi si sarebbero interessati per la congiuzione dei porti montenegrini con questa ferrovia balcanica. Il Governo serbo però non corrispose a tale aspettativa della nazione sorella. « Queste circostanze, dice il giornale, hanno indotto il principe Nicola ad intraprendere il viaggio in Russia per assicurare il riallacciamento tanto necessario per il Montenegro dei suoi porti alla ferrovia Danubio-Adriatico, e lo Czar avrebbe appunto da appoggiare questi sforzi del principe Nicola.

« Non è mestieri, conchiude il giornale, dimostrare la possibilità della cosa per la tutela degli interessi slavi nell'Adriatico la cui costa occidentale, cominciando da Nimch fino alla foce della Drina, è abitata da sloveni croati e serbi. Il successo del principe del Montenegro, sarà un successo dello slavismo ».

I giornali mettono poi in rilievo il brindisi fatto dallo Czar al pranzo dato a Czarkoje-Selo in onore del principe Nicola, così concepito:

« In Vostra Altezza Reale saluto il capo di una casa principesca slava legata alla mia con vincoli di parentela e contemporaneamente il Sovrano di un paese unito alla Russia dalla prole comune e dall'origine della razza. Sono convinto che il soggiorno di Vostra Altezza presso di noi servirà a un più stretto consolidamento dell'amicizia che esiste fra la Russia e il Montenegro, amicizia già tanto cara al mio indimenticabile padre ed alla quale dò anch'io egual valore. Bevo alla salute del principe Nicola del Montenegro, della sua illustre famiglia e del suo popolo valoroso ».

***

La crisi ministeriale serba è stata subito risoluta a favore del partito radicale, dopo un colloquio avvenuto, presente Re Pietro, fra il presidente del Consiglio, Pasic, ed il giovane radicale, Stojanovic.

Questi insistette nell'opinione che lo scioglimento della Scupcina era inevitabile, e che le elezioni avrebbero dovuto essere fatte da un Governo che garatisca ai partiti politici ed al pubblico la libertà elettorale.

Risultato del colloquio fu l'accettazione delle dimissioni del Ministero l'incarico allo stesso Pasic di formare il nuovo e lo assentimento del Re alla proposta di scioglimento della Scupcina.

Dato l'accordo fra i due principali uomini politici, il nuovo Ministero fu presto così composto: presidenza ed affari esteri, Nicola Pasic; istruzione, Andrea Nikolic; finanze, Lazar Patchou; agricoltura e *interim* dei lavori pubblici, Kosta Stojanovic; giustizia e *interim* dell'interno, Marko Trifkowic; guerra, generale Stephanowic.

Il decreto che scioglie la Camera e indice le nuove elezioni fu firmato ieri, ed oggi contro di esso i partiti dell'opposizione pubblicheranno un vibrato manifesto al popolo.

***

Si telegrafa da Tangeri, 11:

« Notizie da Fez in data del 6 corrente dicono che M'Rani, convinto ormai della impotenza di Mulay Hafid, ed incoraggiato da Zaini, capo dei Berbers, si è recato ad Ozab allo scopo di tentare di ottenere la pace ed il perdono da Abdel Aziz. M'Rani ha già fatto passi per rendere le autorità di Fez nuovamente favorevoli al Sultano.

Una parte degli Ulema ha esaminato il modo col quale – in conformità del Corano – la popolazione possa ritornare sulla sua decisione di destituire Abdel-Aziz, che ora si riconosce superiore a suo fratello grazie all'appoggio delle potenze ».

LA MOSTRA ZOOTECNICA SARDA

S. E. il ministro Cocco-Ortu, si è recato ieri ad Ozieri in provincia di Sassari per inaugurarvi l'annunziata mostra zootecnica. La popolazione accolse festante S. E. accompagnata dagli onorevoli deputati Pais, Abozzi e Sili, il prefetto e il sindaco di Sassari, i sindaci di Tempio, Ozieri ed altri Comuni, il presidente della deputazione provinciale di Sassari, il presidente della mostra zootecnica Garau e da altre autorità.

Alle ore 11, al teatro ebbe luogo la cerimonia inaugurale della mostra.

Dopo brevi parole di circostanza pronunziate dal sindaco, S. E. il ministro Cocco-Ortu pronunziò fra spessi applausi e vivissima attenzione di numeroso pubblico il discorso seguente:

« Nel rinnovare a viva voce l'espressione dell'animo grato pel vostro invito cortese, sono in pari tempo lieto di portare il saluto mio personale e di ministro dell'agricoltura ai volenterosi che presero l'iniziativa ed ai solerti produttori che cooperarono al buon esito di quelle fiere periodiche, onde è sorta e si è attuata l'idea di questa solenne Mostra zootecnica.

E così voi offrite l'occasione di manifestare il pensiero del Governo sopra una delle molteplici rivelazioni dell'attività nazionale di cui, non meno che delle altre tutte, seguo con vigile cura la graduale e confortante ascensione.

Per due volte a Milano ebbi l'onore di salutare quale citta-

dino e ministro del Re il mirabile rifiorimento industriale e commerciale, affermatosi nella metropoli lombarda coll'assenso dei popoli civili.

A Catania mi toccò la ventura di affermare il ritorno degli italiani alle vetuste tradizioni del lavoro agricolo ingrandito e perfezionato sotto la luce della scienza sperimentale e dell'invidiato privilegio delle nostre terre, sulle quali giammai non tramonta il sole della fecondità.

A Cremona, nel convegno delle cooperative attestai le benemerenze di una delle forze più potenti del nostro rinnovamento, mercè le tre grandi virtù del risparmio, della previdenza, dell'associazione; per cui teniamo nel mondo un posto onorato di iniziatori ed organizzatori.

In Roma, nel Congresso delle cattedre ambulanti e inaugurando la splendida Mostra delle scuole del lavoro, mi fu dato di porre in evidenza il valore e i servizi di quei focolari luminosi di ogni progresso nelle forme di civiltà caratteristiche dell'età nostra.

Ecco perchè oggi non posso sottrarmi al debito di additare la progrediente evoluzione dell'industria zootecnica, che è il nervo dell'economia rurale e costituisce una delle più larghe fonti alimentatrici della pubblica ricchezza.

E mi felicito che mi sia concesso di assolvere questo dovere nella diletta isola nativa, a cui tutti i ricordi della mia vita sono amorosamente associati, ricordi che più vivi si affollano al mio pensiero in questa città, alla quale i comuni interessi e le origini della mia famiglia mi avvincono con gli stessi vincoli di affetto che sento per il mio Goceano.

Bene in essa si celebra la solennità di questo concorso. Qui nell'Agro ozierese si diedero alla Sardegna agricola i primi esempi dei perfezionati allevamenti; si è compiuto il perfetto assorbimento delle migliori razze bovine; qui furono accolti e utilizzati gli insegnamenti che servirono a migliorare la lavorazione del latte.

È con sincero sentimento di compiacenza che vediamo volgersi all'industria zootecnica le cure operose dei sardi e farsi strada nell'isola il convincimento che gli animali sono mezzo sicuro per accrescere l'ubertà della terra ed esercitare una grande influenza sulla economia rurale.

Già Carlo Cattaneo e Stefano Jacini insegnarono, traendo dall'ammaestramento dell'esperienza nostra ed altrui che non si possono lodevolmente esercitare le fiorenti agricolture senza accompagnarle colla proporzionata opulenza del bestiame. Questa evoluzione foriera di luminose speranze non è più un privilegio, come in altro tempo credevasi dell'Insubria alta e bassa, ma si va estendendo, più rapida in alcune, più lenta e limitata in altre, a tutte le contrade d'Italia.

Le conquiste di questa salutare e fecondatrice trasformazione, giovevole alla prosperità delle campagne, pongono gli agricoltori nella condizione di meglio provvedere nei mercati interni ai bisogni dei cresciuti consumi, e ad alimentare più largamente il commercio di esportazione.

Il nuovo censimento ordinato con legge del 14 luglio 1907, del quale ci saranno presto noti i dati numerici e le contemporanee indagini d'indole tecnica ed economica sugli allevamenti del bestiame agrario, ci diranno il valore e la forza produttiva delle nostre mandrie. Potremo così fare il raffronto con altri Stati del cammino percorso, in specie con la Germania e la Francia già tributarie dell'estero, ed oggi arrivate a bastare a sè stesse.

Ma da segni che possiamo reputare non dubbi apparisce che l'Italia s'è posta e procede risolutamente nella via che conduce verso la stessa mèta promettente. Aumentano progressivamente i cavalli e i bovini; i suini si allevano con pratiche più diligenti e rimuneratrici. I prodotti dell'industria lattiera crescono e si perfezionano per la provvida azione delle latterie sociali vivificate dal moderno spirito della cooperazione.

In tal modo è scemato il tributo alla produzione straniera, come palesano le cifre che ora si fanno decrescenti nel movimento d'importazione dei cavalli; così che dal valore di 30 milioni circa nel 1905 discese a 14,856,000 nell'anno successivo e a 13,306,450 nel 1907. La diminuzione in minori proporzioni, ma relativamente notevoli, si è verificata per altri animali e nei latticini, che hanno in pari tempo non solo sostenuto le gare mondiali della concorrenza, ma riescono a varcare, oltre i nostri confini, le barriere delle dogane protettive.

Il traffico di esportazione superando quello già in aumento dell'anno precedente, crebbe nel 1907 in proporzioni notevoli, alle quali il formaggio contribuì per oltre 42 milioni.

Di questo dilatare della produzione e dello smercio non mancano altri segni.

Nei calcoli di 20 anni or sono, fondati sopra cifre induttive, sulla rendita presunta della nostra produzione zootecnica, ascendente a un miliardo e un quinto, il latte figurava per quasi 200 milioni. Ora, una recente indagine accurata compita in occasione dell'ultimo congresso delle latterie sociali in Reggio Emilia, fa ascendere tale rendita quasi al doppio: a 350 milioni.

Questi dati sono speranza e presagio che le attese notizie statistiche palesino che si va arditamente innanzi nel ringagliardire il grande fattore degli avvicendamenti agrarii, della rigenerazione profonda della nostra agricoltura.

Gli allevatori italiani ben possono essere soddisfatti della opera spesa a rigenerare le razze equine e bovine ed a perfezionare il prodotto delle greggi e trarne incoraggiamento per cercare maggior copia di prodotto nell'evoluzione attiva dell'intelligenza a raggiungere nuovi progressi.

Le razionali rotazioni agrarie, le materie fertilizzanti, i più evoluti metodi colturali varranno a rifare la stanca fertilità della terra, ad intensificare la coltivazione, ad aumentare il gettito del frumento. La pletora di altri prodotti, tra i quali il vino, forse consiglia di infrenare la coltura viticola. Ma ancora è vasto il campo aperto alla estensione del bestiame, fatta ragione della diversità di clima e di suolo, in un paese ancora umiliato dallo squallore di vaste pendici incolte, ma ricco di pascoli alpini ed appenninici male utilizzati.

Il problema zootecnico s'impone come una grande necessità economica agli agricoltori, soprattutto del mezzodì della penisola e delle due grandi isole non indarno feraci; ed essi sapranno affrontarlo adattando con pratiche utili e ingegnose gli allevamenti delle varie specie alla diversità della terra e del cielo coordinandoli con il progresso agrario generale.

A questo problema conviene che volgano ogni attenzione gli enti locali e il Governo per vivificare le forze produttive e per preparare l'avvenire che invochiamo e che agli occhi nostri ha già un fausto principio.

Il Governo sente e compie i doveri di assistenza e di azione diretta che ha lo Stato per ravvivare e ringagliardire l'industria zootecnica.

Le leggi che vi provvedono sono attuate con programma razionale di lavori che si svolge in armonia degli studi e dei suggerimenti del Consiglio ippico e tecnico e dentro i limiti consentiti dai mezzi di bilancio.

Non minori cure dedico a diffondere i vantaggi delle disposizioni legislative, or volgono alcuni mesi sancite, a favore delle piccole società cooperative agricole e delle modeste associazioni di mutua assicurazione dirette all'incremento delle latterie sociali, benemerite specialmente della fiorente industria casearia.

A tutela di questa e della genuinità dei prodotti, ho proposto, e sta dinanzi al Senato il disegno di legge per combattere le frodi nei commerci dei formaggi.

Une legge, che ha avuto di questi giorni la sovrana sanzione, inizia l'auspicata opera di tutela e di miglioramento dei pascoli montani. Conquistandoli al regime dell'economia rurale farà sì che questa nuova arte dei campi valga a ridare alla produzione bovina e lattifera e al benessere delle popolazioni tanta parte del nostro suolo, ora squallida o abbandonata.

Altri provvedimenti legislativi sono già apprestati e confido

mi sia consentito di presentarli, non appena si riapra il Parlamento.

Così intendo soddisfare il voto e assolvere la promessa di regolare con norme legislative l'opera delle stazioni taurine, per assicurare e infondere ovunque quei miglioramenti nei quali eccellono e raccolsero larghi frutti alcune Provincie più progredite.

Disciplinare e popolarizzare le sane norme di allevamento, spiegare una solerte ed efficace proganda, mercè l'opera delle cattedre ambulanti e delle Associazioni zootecniche; incoraggiare con le Esposizioni e con l'importazione di ottimi riproduttori le felici iniziative, è tutta una serie di provvedimenti, ai quali il mio Ministero attende con assiduo e incessante lavoro.

I nostri depositi di animali miglioratori si accresceranno di quello che sorgerà in quest'isola, appena il Senato dia il voto favorevole al disegno di legge sull'Istituto zootecnico sardo già approvato dalla Camera elettiva.

E bisognerà presto volgere il pensiero a creare una seconda istituzione simile nel Mezzogiorno; giacchè l'unico deposito di Portici si appalesa insufficiente ad irradiare la sua benefica influenza su tutta quella vasta regione, specialmente là dove è meno curata la industria armentizia, ed a propagare fra gli allevatori i sani ammaestramenti pratici, illuminati dalla scienza.

La Sardegna si avvia in questo campo di attività con lodevole razionale ardimento. La sua produzione equina assurge ogni giorno a maggiore fortuna, sicchè oramai le spetta uno dei posti più notevoli in questo ramo della produzione italiana, per la diffusione delle razze di puro sangue arabo che io ho viemaggiormente promosso colmando qui le giustamente lamentate deficienze e dotando il deposito e le stazioni sarde di adeguato numero di riproduttori scelti tra gli ottimi importati, or volge l'anno, dalla Siria e dalla Mesopotamia, come farò degli altri che si stanno acquistando in Arabia da una missione affidata a persone di indiscussa competenza.

L'isola porterà più largo contributo a questa fonte di ricchezza nazionale, se riescirà a migliorare il vago pascolo, a estendere i benefici della stabulazione, ad utilizzare i corsi d'acqua anche modesti e a liberare le campagne dalla barbarie delittuosa di vandaliche devastazioni.

Il progresso zootecnico è manifesto qui non meno che in tante altre Provincie, dove le popolazioni trasformando successivamente pensieri, abitudini e istituzioni, pervengono a più utilmente avvalersi della loro terra e del loro cielo.

A nessuno è dato segnare la meta definita a cui possa e debba giungere una industria, favorita da tante condizioni propizie; ma tutti sentiamo il dovere di aiutarla perchè fecondata dalla scienza e dai traffici, ascenda a sempre maggiori altezze.

E giunto a questo punto, o signori, con qual parola io dovrei consacrare alla fortuna del paese questa gara di operosità civile che succede ad altre e ne preannunzia nuove e ancor più feconde nell'avvenire?

Credo di interpretare il vostro pensiero proclamando che il popolo sardo, qui, in presenza dei nuraghi, monumenti di antica civiltà dai quali tornano in luce emblemi di offerte rituali, onde i lontani progenitori propiziavano i numi ai successi delle opere campestri, delle industrie, della marineria, e di fronte ai campi esercitati sotto l'influsso delle scienze sperimentali, intende e vuole affermarsi consapevole e degno della legge di giustizia riparatrice, con la quale Governo e Parlamento riconobbero che la prosperità di Roma e dell'Italia tanto più si farà maggiore e sicura, quanto meno l'isola nostra rimarrà depressa nell'ozio e nella miseria, insidiata dall'aria micidiale, in una terra che la natura ha creato perchè sia sede di salute, di ubertà e di bellezza.

Con questo proponimento e con questi auspici il concorso segnerà davvero l'inizio della redenzione, perchè esso avrà un alto significato morale ed economico e benefizi immediati e sicuri.

Infrenati i torrenti, risanate le plaghe paludose, rese molto più fruttifere le miniere, restituito ai monti il loro manto di verde, rianimati i porti al traffico verso il continente e con l'estero, la popolazione sarda, crescendo con rapida progressione e facendosi più grande di coltura e di forza, chiederà soprattutto alla industria zootecnica gli strumenti della sua azione e della sua fortuna. E li chiederà ad una regione che fu da natura così benignamente plasmata, da favorire sui monti, sulle pianure, nei fiumi e nel mare la prosperità di tutte le specie animali che sono utili al lavoro umano.

Con questa speranza dichiaro aperto il concorso zootecnico della Sardegna in nome di S. M. il Re, che come i suoi augusti antenati, sa quanto tesoro di patriottismo, di fede, di virtù economica si raccolga in questa isola leale e generosa ».

Cessata la lunga ovazione che coronò il discorso S. E. il ministro e le autorità visitarono la Mostra dei bovini, con circa 1200 capi di bestiame.

Iersera ebbe luogo un banchetto. Il tempo cattivo guastò alquanto la festa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto iermattina in privata udienza S. E. il conte Goluchowski, ex ministro degli affari esteri dell'impero austro-ungarico.

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati e dagli aiutanti di servizio, si recò nel pomeriggio di ieri all' Ippodromo delle Capannelle, ed assistette alla corsa del *Derby Reale* che venne vinta dal cavallo *Demetrio* del principe Doria.

S. M. al suo arrivo venne ricevuto dalle LL. AA. RR. il duca di Aosta e conte di Torino e dai membri del Comitato per le corse e rispettosamente salutato dal numeroso pubblico che, malgrado il cattivo tempo, si era recato all'ippico spettacolo.

S. M. la regina Margherita è partita iersera, alle ore 20.40, per Torino.

S. A. R. il duca di Aosta, giunto ieri mettina, in Roma, da Napoli, ne ripartì ieri sera col treno delle ore 20.40, per Torino.

S. A. R. il conte di Torino, stamane, è partito per Firenze.

Ospiti illustri. — Ieri, alle 13.35 giunsero a Roma da Berlino, S. E. il principe e la principessa di Bülow, accompagnati dal consigliere Scheeffer, dal ministro Flotow e da numeroso seguito.

Trovavansi alla stazione ad attenderli S. E. donna Laura Minghetti le principesse di Camporeale, la signora Dernburg, moglie del ministro delle colonie tedesco, di passaggio per Roma, il senatore di Camporeale, il comm. Bollati segretario generale al Ministero degli esteri, il ministro di Prussia presso la Santa Sede von Mühlberg, il barone de Ritter de Gruenstein consigliere della ambasciata presso il Quirinale, essendo indisposto l'ambasciatore conte de Monts, i segretari di ambasciata conte Wedel e principe Lynar, il tenente colonnello barone de Hammerstein, addetto militare, il

capitano di vascello Rampold, addetto navale, gli addetti di ambasciata principe Ysenburg e il tenente Beyersdorf, il consigliere intimo comm. Stock, il console tedesco Schnizler, il pastore dell'ambasciata dott. Schubert, il consigliere della Legazione di Prussia dott. de Bergen ed il segretario conte Basswitz.

Alla Principessa furono offerti dal ministro di Prussia e dalla principessa di Camporeale eleganti mazzi di fiori.

I principi si recarono in carrozza a palazzo Caffarelli, dove sono ospiti.

Verso le 16 il principe e la principessa visitarono la loro villa detta di Malta, sull'altura pinciana.

Alle 18.45, il principe si recò a salutare S. E. Tittoni, col quale s' intrattenne oltre un'ora a colloquio.

Oggi, alle 11, il principe di Bülow venne ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re.

Questa sera, S. E. il ministro Tittoni offrirà all'ospite illustre un banchetto d'onore.

*** Sabato scorso, da Verona, ha transitato per Venezia, dove passerà le vacanze pasquali S. E. il conte di Moltke, ministro dell'interno, di Prussia.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica, alle ore 21.

Fra le pratiche aggiunte all'ordine del giorno havvi quella riguardante la costruzione e l'esercizio di nuove linee tramviarie da parte del Comune.

Commemorazione. — Iermattina, al teatro Adriano, venne, per cura del municipio di Roma, degnamente commemorato Edmondo De Amicis dal prof. Gustavo Canti, assessore municipale di Roma per la pubblica istruzione. Assistevano alla conferenza - e fu pensiero indovinato degno di plauso - oltre 1500 alunni delle quinte e seste classi delle scuole municipali. Un gran numero d'insegnanti di rappresentanze e di signore popolava pure i palchi e i posti distinti dell'elegante teatro.

L'oratore, tra vivissima attenzione, spesso commovendo, delineò egregiamente la fulgente figura del De Amicis, specie sotto il rapporto di educatore e di amico della infanzia. Esaltò l'opera rinnovellatrice dell'illustre estinto, ne espose i benefici che apporta alla educazione dell'anima umana.

Gli applausi, fra la più profonda commozione, scoppiarono spesso durante la conferenza e diventarono ovazione trionfale alla chiusa.

Dopo la conferenza, il comm. Nathan, sindaco di Roma, per invito dell'assessore Canti, consegnò ai benemeriti della scuola, signora Angela Ferino Atallo, signora Ernesta Borla Bonasso e signori Natale Inverardi e Norco Ferioli le medaglie loro conferite dal Ministero della pubblica istruzione - e coniate per cura del Municipio - in premio dei lunghi e lodati servizi compiuti per l'educazione del popolo.

Vivi applausi salutarono i valorosi insegnanti, e chiusero la geniale e solenne riunione.

I funerali del conte Tornielli. — È ormai assicurato che i funerali di S. E il conte Tornielli avranno luogo a Novara mercoledì 15 corr.

S. E. il ministro degli affari esteri sarà rappresentato da S. E il sottosegretario di Stato, Pompily.

Un telegramma da Parigi informa che sono giunti colà il generale Trombi, aiutante di campo di S. M. il Re, e il marchese Borea d'Olmo, mastro di cerimonie di Corte, che rappresenteranno il Re d'Italia ai funerali.

Essi fecero visita alla contessa Tornielli e si trattennero lungo tempo dinanzi alla salma dell'illustre defunto.

Necrologio. — L'altro ieri morì, a Parma, il dottor Gian Lorenzo Basetti, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Castelnuovo ne' Monti.

Laureatosi giovanissimo, alternò all'arte sanitaria che professava fra i suoi monti nativi, con fervore di apostolo umanitario, le manifestazioni più belle del patriottismo, accorrendo con Garibaldi nel Trentino e nell'Agro romano, ove strenuamente combattè a Monterotondo e a Mentana. Egli continuò la tradizione liberale della sua famiglia nel campo politico e succedette nella deputazione al Parlamento a suo zio Atanasio, amato e riverito specialmente nella parte alpestre della provincia reggiana.

Eletto deputato nel 1874 (dodicesima legislatura) venne sempre dai suoi elettori ininterrottamente chiamato all'onorevole incarico di loro rappresentante.

Militò nelle file dell'Estrema Sinistra. Era un carattere adamantino, una fibra gagliarda, esempio di coerenza e d'illibatezza, che le popolazioni reggiane sinceramente rimpiangono.

Congresso internazionale dei matematici. — Ieri, i membri del Congresso compierono la annunziata gita a Tivoli, dopo aver preso parte ad un rinfresco loro offerto alla villa Adriana dal municipio di Tivoli.

A Tivoli ebbe luogo un banchetto di 600 coperti, nel quale parlarono i professori Gordan, Blaserna, il sindaco di Tivoli ed altri, applauditissimi.

I congressisti si recarono poscia a visitare la villa d'Este ripartendo nel pomeriggio per Roma, pieni di ammirazione per le bellezze artistiche e naturali tiburtine, nonchè per la cordiale ospitalità avutavi.

*** Le sedute del Congresso continuarono nella giornata di sabato con largo concorso nelle singole sezioni.

Nel pomeriggio, il Congresso tenne riunione generale sotto la presidenza dell'on. senatore Blaserna che dichiarò chiuso il Congresso, salutò e ringraziò caldamente i presenti della partecipazione ai lavori del Congresso, cui il numero e la qualità degli intervenuti hanno dato una così grande importanza.

Rispose all'on. Blaserna il prof. Darbaux di Parigi ringraziando a nome di tutti i presenti le autorità e tutti quelli che contribuirono alla riuscita del Congresso; in primo luogo S. M. il Re per il suo intervento alla seduta inaugurale, poi il ministro della pubblica istruzione, il sindaco ed il rettore per le festose accoglienze fatte ai congressisti.

Tra vivissimi applausi il Congresso si sciolse acclamando la proposta di tenere quello venturo nel 1912 a Cambridge.

Croce rossa italiana. — Alcuni sanitari, ignari forse delle tassative sanzioni dell'ultima Convenzione di Ginevra e delle vigenti disposizioni legislative che proibiscono l'uso dell'emblema della Croce rossa, all'intento di avere libera circolazione nelle località occupate dalla truppa si sono serviti del detto distintivo internazionale di neutralità in guerra, facendo anche indossare ai conducenti delle proprie vetture il bracciale della Croce rossa.

Il sotto Comitato della Croce rossa di Roma fa perciò noto agli interessati che in base alle suddette disposizioni, continuando per l'avvenire l'abuso, deferirà all'autorità giudiziaria tutti coloro che si serviranno del distintivo sopraindicato.

Cortesie internazionali. — Ieri l'altro il ministro della marina tedesca che si trova a Sassari, per essersi in quelle spiaggie incagliato il piroscafo *Hohenzollern* del N. Ll., sul quale viaggiava, fu invitato a pranzo dal comandante della R. corazzata *Sardegna* recatosi a Sassari per ordine di S. E. il ministro Mirabello, per cercare di disincagliare il piroscafo tedesco.

Società geografica italiana. — Un pubblico numerosissimo e sceltissime gremiva ieri l'aula magna del Collegio Romano nella quale il socio dott. Guido Bonarelli fece la sua brillante ed interessante conferenza sul tema: *Le razze umane e le loro probabili affinità.*

L'egregio oratore con parola smagliante dopo aver detto che oggi, con spesa relativamente lieve, si può fare il giro del mondo, narrò delle sue impressioni di viaggio intorno al mondo, estendendosi sulle varie razze che lo popolano, dalle primitive alle più evolute.

Passando per l'Africa, l'Asia, l'America, l'Australia e l'Europa, accompagnando le sue parole con nitide ed interessanti proiezioni

di fotografie prese sui luoghi, il Bonarelli pose a riscontro le varie razze dimostrandone le affinità, con acume di scienziato e d'osservatore profondo.

L'uditorio, attentissimo per tutta la durata della non breve conferenza, spesso interruppe l'oratore con vivi applausi ed in fine gli fece una vera ovazione.

Al teatro Nazionale. — La *matinée* di beneficenza promossa da un gruppo di gentili e benefiche signore attrasse ieri l'altro nel *foyer* del teatro Nazionale un pubblico elettissimo.

Tutti i vari numeri del programma furono molto gustati e la gentile signorina E. Purificati e signora E. Galeazzi non che i signori Donnini, Belardi e Battaglini furono molto applauditi nella esecuzione dei vari pezzi musicali da loro egregiamente interpretati.

Vi furono poi due monologhi detti uno dalla signorina Matilde Tommasi (*Che cosa desiderano?*), l'altro dal signor Simoneschi (*Il dito*) che suscitarono un vero entusiasmo, specialmente il primo, carino tanto, recitato con fine sentimento artistico, con grazia elegante e delicatezza d'espressione che dimostrano come la signorina Tommasi senta, e sa far sentire da chi l'ascolta, tutto il fascino dell'arte vera che appassiona e seduce.

La signora E. Purificati fece sfoggio di una bellissima voce, a buona scuola educata, nell'esecuzione di quel gioiello musicale che è l'*Ave Maria* di Gounod.

Nel complesso una *matinée* riuscitississima sotto tutti gli aspetti e che lasciò nello scelto pubblico il più gradito ricordo.

A Santa Cecilia. — Molto interessante fu il saggio che gli alunni della scuola di violino del prof. Romolo Iacobacci, diedero ieri l'altro nel gran salone della R. Accademia di Santa Cecilia. Vi presero parte il piccolo alunno F. Montelli che suonò la 13ª *Aria variata* di De Bériot, il giovanotto G. Ballerino che eseguì la *Sonata in sol. min.* di Tartini, la signorina G. Viscardi che interpretò con fine espressione e sentimento artistico il 7° *Concerto* di De Bériot; l'alunno G. Gatti suonò la *Sonata per viola* di Scharwencka; la giovanetta L. Raggio interpetrò molto bene, quasi tutta a memoria, la bellissima *Fantasia appassionata* del Vieuxtemps e la signorina M. Tremari che suonò con molta espressione la splendida *Ballade et Polonaise,* ricca di variazioni, sopra un tema melodico, anche del Vieuxtemps.

Il pubblico, numerosissimo, applaudì vivamente i giovani esecutori ed il loro professore.

Al Corea. — Causa, crediamo, il cattivo tempo e le attraenti corse alle Capannelle, un pubblico molto meno numeroso del consueto assistè ieri al concerto eseguito nell'anfiteatro Corea dall'orchestra municipale. Dirigeva l'egregio maestro Giacomo Setaccioli, esimio flautista e professore di contrappunto nella Regia Accademia di Santa Cecilia.

Più che quale direttore egli si produsse quale compositore facendo eseguire tre sue composizioni orchestrali, un *poema sinfonico* in due parti, *La morte di Gaulo*, un *Allegro di concerto* **in *do diesis minore*,** per pianoforte ed orchestra, e una *Marcia solenne.*

In tutte e tre le sue composizioni dimostrò la sua valentia e forse avrebbe avuto maggior successo se il *Poema* fosse stato meno lungo, facendo rimanere l'uditorio sotto l'impressione del bellissima largo per violino, violoncello ed arpe di grandissimo effetto musicale.

Vennero pure molto bene eseguite dall'orchestra la bella sinfonia dei *Lituani* del Ponchielli e la visione e pantomima dell'opera *Hansel* e *Gretel* di Humperdinck.

All'Esposizione di Belle arti. — Domani, alle 11, avrà luogo all'Esposizione l'inaugurazione della Mostra delle opere del compianto ed illustre pittore Roberto Bompiani.

Commemorerà l'estinto il conte di San Martino, presidente della Società degli amatori e cultori. La sala Bompiani viene ad accrescere l'interesse dell'Esposizione di quest'anno, che ha avuto così largo plauso e favore dal pubblico italiano e straniero.

Una medaglia d'oro alla Cassa di risparmio di Milano. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha rivolto la sua attenzione sull'impiego che le Casse di risparmio fanno a scopi di pubblica utilità di una considerevole parte degli utili annuali della loro gestione; ed avendo constatato che la Cassa di risparmio per le provincie lombarde a Milano ha destinato nel 1907 più di cinque milioni ad opere di carità, di educazione e di previdenza e che di queste generose elargizioni una parte cospicua è toccata alle scuole per gli operai e per gli artigiani, ha conferito alla detta Cassa di risparmio la medaglia d'oro di benemerenza verso l'istruzione professionale.

Congresso scientifico. — Ieri, a San Remo, è stato inaugurato il nono Congresso nazionale di climatologia, idrologia e terapia fisica alla presenza di circa 200 medici e di numeroso pubblico.

Intervennero all'inaugurazione le autorità civili e militari e l'ufficialità della corazzata *Lepanto*.

Il sindaco di San Remo pronunciò un discorso facendo l'apoteosi della scienza e terminò porgendo il saluto cordiale di San Remo, beneaugurante all'operosità del Congresso.

Il conte di Rovasenda, prefetto della provincia di Porto Maurizio, incaricato da S. E. Giolitti di rappresentare il Governo, dopo brevi parole di benvenuto agli ospiti dichiarò aperto il Congresso.

Parlarono quindi il presidente, poscia pel Comitato il commendatore Martemucci, il presidente dell'Associazione medica professore Grocco ed altri.

Gli intervenuti visitarono l'Esposizione di idrologia, nella quale hanno esposto le principali stazioni climatiche e balneari d'Italia.

Erano fra i presenti il senatore Maragliano, il deputato Nuvoloni, i professori Pozzi, Devoto, Barduzzi, De Cristofori, Fedeli, Colombo, il rettore dell'Università di Pisa e varie altre notabilità mediche.

Movimento commerciale. — Il giorno 11 furono caricati a Genova 1126 carri, di cui 515 di carbone pel commercio e 44 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 346, di cui 109 di carbone pel commercio e 60 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 301, di cui 170 di carbone pel commercio e 58 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 176, di cui 76 pel commercio e 30 per l'Amministrazione ferroviaria; a Spezia 177, di cui 92 di carbone pel commercio e 45 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Ieri mattina giunsero a San Remo la corazzata *Lepanto*, il cacciatorpediniere *Granatiere* ed una torpediniera.

Le RR. navi si fermeranno colà durante il Congresso di idrologia e durante le feste per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Marina mercantile. — Il giorno 9 il piroscafo *Re d'Italia*, del Ll. sabaudo, è partito da New York per Napoli, ed il piroscafo *Sicilia*, della N. G. I., partì da Buenos Aires, per gli scali del Brasile. — Il giorno 10 i piroscafi *Regina d'Italia*, del Ll. sabaudo, e *Luisiana*, del Ll. italiano, provenienti da New York giunsero a Napoli ed i piroscafi *Nord America*, della Veloce, e *Principe di Piemonte*, del Ll. sabaudo, partirono da Palermo per New York. — Il *Cordova*, del Ll. italiano, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da La Guayra per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — Si annunzia ufficialmente che l'Esposizione franco-britannica sarà inaugurata l'11 maggio. Probabilmente il principe di Galles presiederà la cerimonia come rappresentante del Re Edoardo.

CORFÙ 11. — Il tempo è splendido. L'Imperatore Guglielmo passerà oggi in rivista le navi inglesi e greche.

I Sovrani tedeschi esprimono la loro ammirazione per l'Achilleion.

È attesa la Missione turca incaricata di salutare l'Imperatore Guglielmo a nome del Sultano.

MARRAKESCH, 11. — Il giornalista Houel è partito per Saffi, dichiarando che la causa di Mulay Hafid è perduta.

TANGERI, 11. — È tornato il ministro di Francia, Régnault.

VIENNA, 11 — Si annuncia ufficialmente che in occasione del giubileo di regno di Francesco Giuseppe, 14 o 16 principi della Confederazione germanica con alla testa l'Imperatore e l'Imperatrice giungeranno il 7 maggio a Schoenbrunn per presentare i loro omaggi all'imperatore Francesco Giuseppe.

Alle sera vi sarà al castello un pranzo di gala con l'intervento dei Sovrani e principi tedeschi che lascieranno Vienna la sera stessa.

BERLINO, 11. — Il minisistro dell'interno von Moltke è partito per l'Italia.

LONDRA, 11. — I giornali bubblicano il seguente dispaccio da New York.

Il corrispondente del *New York Herald* da Kingston (Giamaica) telegrafa che il terrore regna nel Nicaragua. In questi ultimi anni per ordine del presidente, Zelaya, sarebbero state fucilate 80 persone.

TOURCOING, 12. — Una bomba di dinamite, collocata sulla soglia della residenza del commissariato di polizia del terzo circondario, ha esploso.

Uno *chauffeur* d'automobile è rimasto ferito assai gravemente al viso, avendo tentato di spegnere la miccia pochi istanti prima dell'esplosione.

Tutti i vetri del commissariato e delle case vicine sono rotti.

Un anarchico proveniente dal Belgio è stato arrestato.

VIENNA, 12. — La *Politische Correspondenz* riceve da Pietroburgo informazioni attinte a fonte competente le quali dicono che alla visita del Principe di Montenegro alla Corte russa non deve attribuirsi un carattere direttamente politico.

La cordiale accoglienza fatta al principe è una naturale conseguenza delle molteplici relazioni di parentela fra il principe e la casa imperiale. Il brindisi dello Czar è l'espressione di una amicizia tradizionale fra le due corti e non presenta affatto tratti salienti che possano provocare conclusioni politiche ed ancor meno sospetti di qualsiasi genere.

Tale visita ha una importanza politica indiretta soltanto pel vantaggio che ne deriva alla casa principessa montenegrina. Ciò non può che far piacere a tutti coloro che desiderano il mantenimento dell'ordine nel sud-est dell'Europa.

La *Politische* dice di poter aggiungere che nei circoli competenti di Vienna si è d'accordo con l'interpretazione che si dà a Pietroburgo alla visita del principe Nicola.

ATENE, 12. — *Camera dei deputati.* — Il presidente manda un saluto all'imperatore di Germania, cui dà il benvenuto in Grecia.

La Camera approva l'omaggio reso dal presidente.

MADRID, 12. — La Camera dei deputati ha approvato il rapporto della Commissione favorevole al progetto di legge circa il controllo del Governo sulle compagnie di assicurazione.

Le Cortes si sono aggiornate al 20 maggio.

LISBONA, 12. — Un incendio ha distrutto il teatro di San Giovanni ad Oporto.

Non vi è fortunatamente alcuna vittima, perchè il fuoco si è sviluppato mentre il teatro era vuoto.

I danni materiali però sono ingentissimi.

LODZ, 12. — Sono stati giustiziati sei terroristi. Ciò porta a 48 il numero dei terroristi contro i quali è stata eseguita la sentenza di morto nelle prigioni di Varsavia e di Lodz.

LEOPOLI, 12. — Nel pomeriggio un individuo ha sparato tre colpi di rivoltella contro il governatore conte Potocki, mentre dava udienze.

Potocki è morto.

LONDRA, 12. — Il nuovo Gabinetto presieduto da Asquit è stato così costituito:

John Morley ed Henry Fowler, creati lordi, conservano i portafogli rispettivi. Tweedmouth è nominato presidente del Consiglio, Crewe è nominato segretario di Stato per le colonie, Lloyd George è nominato cancelliere dello scacchiere, Mac Kenna è nominato primo lord dell'Ammiragliato, Churchill è nominato segretario di Stato al Board of Trade e Runciman è nominato segretario di Stato per l'istruzione pubblica.

Tutti facevano parte del precedente Gabinetto presieduto da sir M. Campbell Bannermann.

Sono inoltre stati nominati: il colonnello Seelye, sottosegretario di Stato per le colonie, lord Lucas, segretario parlamentare per la guerra, Acland, segretario finanziario per la guerra e Buchanan, segretario parlamentare per le Indie.

PARIGI, 12. — Si ha da Fez in data 7 corr.: « In seguito all'arrivo di Raisuli a Tangeri, si è sparsa la voce secondo la quale Raisuli avrebbe fatto prigionieri tutti i funzionari del Maghzen e proclamato Sultano Mulai Hafid.

Questa voce ha provocato a Fez un aumento di disordine e tentativi di saccheggio, che M' Rassi ha potuto a stento reprimere.

LEOPOLI, 12. — L'autore dell'assassinio del governatore è uno studente ruteno che si chiama Siczynski. Egli è stato arrestato.

Siczynski aveva ottenuto un'udienza dal governatore mediante un pretesto qualunque.

Il governatore, ferito sotto l'occhio sinistro, al piede e al braccio sinistro, è morto alle ore 3.15.

LEOPOLI, 12. — Siczynski, l'autore dell'assassinio del conte Potocki, ha dichiarato alla polizia che non ebbe complici e commise l'attentato per motivi politici e con l'intenzione di uccidere il governatore.

Siczynski era considerato nei circoli ruteni come un agitatore ardente. Era già stato condannato al carcere per aver preso parte ai disordini degli studenti ruteni.

I funerali del conte Potocki sono fissati per mercoledì venturo.

BERLINO, 12. — Il Comitato direttivo della Lega navale tedesca, nella odierna seduta tenuta a Berlino, ha approvato una mozione, la quale dice che la Lega navale tedesca è una società che ha per scopo la creazione di una potente flotta, che si propone un compito patriottico ed è al disopra di ogni partito e di ogni confessione.

Avendo tre membri dell'antica presidenza, presenti alla seduta, dichiarato che alle condizioni attuali non avrebbero potuto accettare di essere rieletti, il Comitato ha proceduto alla nomina di una Commissione incaricata di preparare le elezioni del nuovo ufficio di presidenza.

MONACO, 12. — Scrivono da Berlino, in data del 10 corrente, alla *Suddeutsche Reichscorrespondenz*:

Il giornale, dopo aver confermato la notizia del *Temps* che la visita di Bülow al Vaticano non avrà carattere politico e che non si tratterà affatto della creazione di una Nunziatura pontificia a Berlino o di altri affari particolari, rileva che le relazioni dell'Impero e della Prussia colla Santa Sede sono invariate; ricorda che recentemente, mentre la stampa del centro inveiva contro il cancelliere, Pio X incaricò un diplomatico diretto a Berlino di fare i suoi migliori saluti al principe di Bülow; dice che la Curia non si è immischiata nella questione polacca, nè in quelle del centro e che il cancelliere può far visita al Papa senza che sia pronunciata neppure una parola sui polacchi o sul centro.

LEOPOLI, 13. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha diretto un telegramma alla vedova del governatore Potocki, esprimendole profonde condoglianze per l'assassinio di suo marito.

È stata arrestata anche la madre dell'assassino.

Secondo i giornali, questi, dopo aver compiuto il misfatto, gridò: « Ho fatto ciò per vendicare la nazionalità rutena! ».

LAS PALMAS, 13. — Il vapore inglese *Star of Japan*, proveniente da Londra e diretto in Austrialia, è naufrato al Capo Blanc, presso il luogo ove l'anno scorso naufragò l'incrociatore francese *Jean-Bart*.

Secondo il racconto di un ufficiale dello *Star of Japan*, l'equipaggio, temendo di cadere nelle mani di numerosi mauri accorsi sulla spiaggia, rimase cinque giorni a bordo, facendo segnali, ma senza risultato, alle navi che furono viste passare. Al quinto giorno un'imbarcazione fu inviata verso Dakar per cercare soccorsi. Essa incontrò alcune ore dopo il vapore *Hans Woermann*, il quale raccolse i marinai e si diresse verso lo *Star*, di cui prese a bordo tutto l'equipaggio, meno il capitano, gli ufficiali ed i macchinisti, i quali vollero restare sulla nave per evitare il saccheggio, in attesa dell'arrivo di un battello di salvataggio.

L'equipaggio è giunto a Las Palmas, donde partirà per Londra.

LISBONA, 13. — È giunto Millies Lacroix, ministro francese delle colonie.

BOSTON, 13. — Un incendio si è manifestato nel sobborgo di Shislea. Un grande numero di edifici pubblici e di abitazioni private sono rimasti distrutti.

Si deplorano un morto ed una cinquantina di feriti.

Si calcola che i danni ascendano a tre milioni di dollari.

PARIGI, 13. — Nell'elezione politica per la circoscrizione di Trévoux è stato eletto Bollet, radicale, in sostituzione di Bérard, ex-sottosegretario di Stato alle poste eletto senatore.

ORANO, 13. — È giunto il generale Liautey a bardo dell'incrociatore *Isly*, proveniente da Casablanca.

Il generale Liautey si imbarcherà domani sera per Marsiglia, diretto a Parigi.

PARIGI, 13. — Un telegramma del generale D'Amade dice:

La installazione del distaccamento regionale a M' Zanga prosegue rapidamente. Non è avvenuto alcun incidente sul fronte della truppa, malgrado la presenza di numerosi cavalieri marocchini.

Il distaccamento di Boucheron e i suoi due avamposti hanno segnalato la comparsa di alcune bande di M' Darko, discese dalla montagna.

Il colonnello Branlière calcola a duemila il numero totale dei marocchini a piedi e a cavallo che si sono avanzati verso il distaccamento francese senza osare però di attaccarlo.

Gli abitanti sono tornati in gran numero a Settat; il mercato sta per riaprirsi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 12 aprile 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	753 81.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 17.1.
	minimo 6 9.
Pioggia in 24 ore	0 7.

12 aprile 1908.

In Europa: pressione massima di 771 sul golfo di Botnia, altra pressione elevata di 766 al nord-ovest della Spagna, minima di 753 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sulle isole, salito altrove fino a 2 mm. sull'alta Italia; temperatura diminuita sull'Emilia, generalmente aumentata altrove; qua e là leggere pioggie tranne che al sud.

Barometro: si è formata una depressione a 756 sull'alto Tirreno, massimo a 761 sulla costa jonica della Calabria e Sicilia.

Probabilità: venti deboli vari; cielo vario con pioggie sparse.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 aprile 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	0 8
Genova	coperto	legg. mosso	15 0	11 8
Spezia	piovoso	mosso	17 0	6 7
Cuneo	coperto	—	17 8	5 1
Torino	piovoso	—	17 0	6 6
Alessandria	3/4 coperto	—	17 5	9 2
Novara	piovoso	—	10 2	6 8
Domodossola	piovoso	—	18 8	7 8
Pavia	coperto	—	20 2	4 5
Milano	3/4 coperto	—	20 0	7 5
Como	coperto	—	18 5	6 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	14 7	7 1
Brescia	3/4 coperto	—	16 6	7 9
Cremona	sereno	—	18 3	7 5
Mantova	1/2 coperto	—	14 4	6 4
Verona	1/2 coperto	—	16 2	7 0
Belluno	coperto	—	14 2	5 9
Udine	1/2 coperto	—	14 4	5 1
Treviso	1/4 coperto	—	16 1	6 1
Venezia	sereno	calmo	13 0	8 0
Padova	sereno	—	14 4	5 8
Rovigo	1/4 coperto	—	11 0	5 0
Piacenza	1/4 coperto	—	17 1	5 2
Parma	nebbioso	—	17 8	5 0
Reggio Emilia	coperto	—	16 0	6 0
Modena	nebbioso	—	16 3	4 9
Ferrara	nebbioso	—	16 2	5 5
Bologna	sereno	—	16 2	7 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	16 0	5 0
Pesaro	sereno	calmo	16 0	7 0
Ancona	sereno	calmo	16 0	5 0
Urbino	sereno	—	13 5	5 2
Macerata	sereno	—	15 6	5 7
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	5 5
Perugia	3/4 coperto	—	13 9	4 1
Camerino	sereno	—	12 7	4 9
Lucca	piovoso	—	16 7	5 9
Pisa	coperto	—	17 0	5 2
Livorno	3/4 coperto	calmo	15 5	6 4
Firenze	coperto	—	16 2	4 8
Arezzo	1/4 coperto	—	16 2	3 8
Siena	1/4 coperto	—	14 2	5 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	15 3	6 9
Teramo	sereno	—	15 8	4 7
Chieti	sereno	—	13 2	4 8
Aquila	sereno	—	11 8	1 9
Agnone	sereno	—	11 5	2 0
Foggia	1/4 coperto	—	18 4	3 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	14 0	7 0
Lecce	1/4 coperto	—	17 9	8 8
Caserta	coperto	—	16 4	7 9
Napoli	coperto	agitato	14 2	8 8
Benevento	coperto	—	15 2	6 9
Avellino	3/4 coperto	—	11 4	6 4
Caggiano	1/2 coperto	—	10 0	3 8
Potenza	coperto	—	9 2	3 3
Cosenza	sereno	—	16 7	7 2
Tiriolo	sereno	—	12 0	4 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	18 0	8 0
Trapani	coperto	legg. mosso	17 6	10 5
Palermo	nebbioso	calmo	18 8	5 0
Porto Empedocle	coperto	calmo	16 0	10 5
Caltanissetta	sereno	—	14 0	6 0
Messina	1/2 coperto	calmo	17 9	9 9
Catania	1/4 coperto	calmo	15 9	8 5
Siracusa	coperto	calmo	17 8	7 0
Cagliari	piovoso	legg. mosso	19 9	6 6
Sassari	piovoso	—	14 3	7 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.